

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 1

TITOLO: Ponte pedonale ciclabile coperto su via Perilli

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

La darsena di città era l'inizio del porto di Ravenna, poi verso il mare c'era il canale del '700 per i velieri ma non ancora un porto. Alla fine della II Guerra Mondiale era rimasta la darsena ma il canale era senza banchine laterali. Poi nel 1957 è arrivata l'ANIC che ha risvegliato l'interesse sul porto che si è sviluppato lasciando la darsena ai margini.

Oggi il turista dice: Che cos'è quest'acqua ?

QUALI PROPOSTE:

Se partiamo dalla stazione dove arrivano i turisti e attraversiamo la ferrovia , andiamo in via Magazzini anteriori che porta alla darsena, ma è una via troppo trafficata in cui i pedoni sono a disagio. Invece via dei Magazzini posteriori è di fatto pedonale e percorribile e porta alla darsena e lambisce l'Almagià. IL ponte qui non si può costruire perché c'è la capitaneria. Invece verso est c'è via Perilli parallela dove si può costruire il ponte che collega questa riva alla rive gauche, dove c'è anche il Mausoleo di Teodorico.

Il ponte collega le due piste pedonali e ciclabili sulle due rive deve essere rigorosamente solo pedonale e ciclabile e coperto e i suoi piloni possono diventare un faro che illumina l'intera area.

La parte di darsena chiusa dal ponte può diventare una area per la pesca sportiva.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Luigi Marchetti

HANNO PARTECIPATO:

Marianella Sclavi

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 2

TITOLO: Ludoteca multifunzionale

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

L'idea ludoteca nasce pensando ad un sito dove viene offerto un multi servizio, tenendo conto dell'ambizione della città di Ravenna di diventare "Capitale della Cultura".

Ludoteca occupa uno spazio all'interno di un edificio di archeologia industriale, preservando così la sua identità.

QUALI PROPOSTE:

i servizi offerti da Ludoteca sono:

- ✓ Una **sala da gioco** (risiko, monopoli....).. è una sala dove c'è una leggera musica in sottofondo, dove è possibile consumare qualche bevanda (no alcol), e dove l'orario di chiusura si protrae sino alle ore 02,00. questo in prospettiva e con la ambizione di creare un luogo di aggregazione diversa, cioè non pub, discoteche od altro.
- ✓ **Biblioteca**, indispensabile per una città con l'ambizione su scritta.
- ✓ Una **sala scacchi**.
- ✓ Una **sala di lettura**.
- ✓ Un **internet point**.
- ✓ **Self service**.

Inoltre in tutta la struttura così come in tutto il polo Darsena dovrebbe esserci il **WiFi free**.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Palmiero Corrado

HANNO PARTECIPATO:

Palmieri Corrado



QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 3

TITOLO: La darsena come luogo d'incontro e di divertimento per i giovani

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

a Ravenna non ci sono luoghi di divertimento e di incontro per i giovani

QUALI PROPOSTE:

Negozi, un locale in cui in cui i giovani si possono incontrare (con la musica), multi sala con musica, sala per conversare, bowling, ludoteca, questo luogo potrebbe sorgere in uno degli edifici già esistenti. Potrebbe essere utilizzato un luogo aperto con pista ciclabile, bar e chioschi, cinema, giardino per i giovani vicino al locale, negozi. Così ci sarebbero opportunità di lavoro e per pagare tutte queste cose.

Per eventuali informazioni guardare il disegno.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Nico Ferranti

HANNO PARTECIPATO:

Matteo Cortesi, Meggy Kertusha, Alice Bisio, Francesca Valzania, Giuseppe Di donna, Susanna Abbondanza, Martina Varvaro, Debora Saponaro, Federica Ribonetto, Linda Formenti, Carmela Melluzza, Baba Seck, Bamba Seck, Peace Chucks, Sara Cesavano, Pamela Peli, Maria Conti, Silvano Tassinari, Nicola Caramia, Alan Spadoni

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 4

TITOLO: Stazione Ecologica nell' Area del Porto

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

- ✓ presenza di rifiuti lungo le sponde del Candiano, nelle spiagge, nelle zone portuali. Abbiamo valutato la necessità di dotare il territorio di aree ecologiche a servizio del porto fino ad arrivare al mare.
- ✓ Oltre ai rifiuti urbani diffusi in tutto il territorio che si affaccia sul Candiano, abbiamo notato la presenza di attività che si affacciano sul canale e che producono rifiuti anche di tipo industriale (CO₂, gas, petrolio ecc.) oltre a rifiuti legati al trasporto di merci.
- ✓ Esistono tante industrie che consumano tanta energia (soprattutto elettrica).
- ✓ Abbiamo evidenziato sulla carta (carta n.4) le aree produttive, il ponte, e le possibili aree per le stazioni ecologiche.

QUALI PROPOSTE:

- 1) Stazione ecologica per la raccolta dei rifiuti urbani diffusa lungo le sponde del Canale a servizio delle attività artigianali e industriali.
- 2) Ogni attività si attrezzi con aree ecologiche interne per la raccolta dei rifiuti.
- 3) Proponiamo che ogni attività produttiva si attrezzi con impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, geotermico ecc.) diventando aree di produzione di energia e aree ecologiche dedicate per la corretta gestione dei rifiuti.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Giulio Piazza

HANNO PARTECIPATO :

Giulio Piazza, Senaio, Gerald, Salvatore, Simona, Elena, Silvia, Andrii (i ragazzi della 3 A della scuola Media Montanari)



QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 5

TITOLO: Proposta per una polisportiva e non solo

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Abbiamo parlato di come migliorare la zona costruendo impianti sportivi

QUALI PROPOSTE:

Ristrutturazione Ippodromo, piscina, gare di nuoto nel Candiano, pista ciclabile e di skateboards, gare di barca a vela, pesca e mercatini sulla banchina, tunnel sotto l'acqua per collegare le sponde, struttura galleggiante per gare canine, rampa con neve artificiali per slittini, attracco navi da crociera, pista da pattinaggio, grande parco verde, skate plaza, strada a senso unico tra Canale e Via Trieste, fermate traghetti, edifici e negozi , togliere le fabbriche dismesse e trasformarle in musei, una discoteca, edifici alti e bassi, una ludoteca, un cinema, una biblioteca e fast food, parcheggi

HA PROPOSTO IL TITOLO

Luca Chiariotti

HANNO PARTECIPATO

Alan Spadoni, Samuel Pantieri, Nicola Ceramica, Bomba Sek, Debora Saponaro, Paolo, Linda Fermenti, Sara



QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 6

TITOLO: Utilizzo spazio verde scolastico esistente. Mobilità da e per la scuola Montanari

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Viabilità, attività sportive, centri di ritrovo per giovani, come utilizzare il canale, come utilizzare il cortile della scuola. Costruzione di nuove scuole medie a Porto Fuori e Lido Adriano

QUALI PROPOSTE:

- ✓ per la viabilità: migliorare la pista ciclabile che collega PortoFuori a Ravenna e completare la realizzazione per arrivare a scuola
- ✓ porta bici dove agganciare le bici
- ✓ portabici coperto con pannelli solari per dare energia alla scuola e renderla eco sostenibile
- ✓ collaborazione fra le scuole per organizzare dei tornei di calcetto, calcio, pallavolo nel cortile della scuola Montanari che dovrebbe essere quindi risistemato
- ✓ organizzazione di gare di nuoto e sport acquatici quali vela, canoa, canottaggio da svolgere direttamente nel Canale
- ✓ realizzazione nella darsena di una pista per bmx (bmx park) e uno skate park
- ✓ realizzazione di una discoteca/luogo di ritrovo per ragazzi fino ai 18 anni
- ✓ progetto per adottare uno spazio verde per piantare fiori e piante e prendersene cura
- ✓ sistemazione del cortile della scuola Montanari con panchine, percorso vita e una tribunetta per assistere a eventi sportivi e culturali

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Casalino Antonio

HANNO PARTECIPATO

la classe III A della scuola Mario Montanari (Diop Ibrahim, Lucchese Antonio, Russo Marco, Murra Leonard, Bratti Lorenzo, Peli Pamela, Cesarano Sara) Bisca Maria Adele e Mazzolini Maria Pia (insegnanti) Bartolozzi Paola, Cristina Garavelli

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 7

TITOLO: Darsena Futura- mobilità-viabilità- aree pedonali- ciclabili

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Percorsi ciclopedonabili separati dal traffico autonomo/Ponti attraversamento candiano come disegnate su cartina-mappa/Ciclabile per il mare/Comportamento ciclisti, codice di regolamentazione/Riduzione e razionalizzazione dl traffico nel quartiere

QUALI PROPOSTE:

Separazione tra percorsi e d aree ciclabili e pedonali

Tratto in blu tutto ciclopedonale (riferimento cartina- mappa)

Via D'Alaggio pedonale e ciclabile e sponda canale a sx. (raccordo con ciclabile del mare)

Illuminazione ciclabili

Separatori verdi con piante a radici non affioranti e soprattutto siepi che riparano dall'abbaglio di fari alti per tutte le ciclabili del quartiere

Blu tratteggiato Ipotesi di ulteriori strade o percorsi a traffico esclusivamente ciclopedonale

Attrezzatura pista ciclabile (rastrelliere, piazzole per la sosta ecc..)

Via Trieste a senso unico (o in entrata o in uscita con preferenza per l'entrata: questione del flusso ora di punta dal mare), in relazione alla realizzazione della nuova strada di attraversamento del quartiere

Pista ciclabile sul Ponte Mobile che sia raccordata prima e dopo con altre ciclabili per evitare rischi legati ad automobili e ad altri mezzi pesanti

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Elisa Renda, Marco Barlotti, Francesco Brucoli

HANNO PARTECIPATO:

Ermes Donati, Daniele Giunchi, Filipponi Nazzareno, Savioli Nicolino, Maurizio La Rosa, Ivano Mazzani



QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 8

TITOLO: La stazione ferroviaria: un problema o una risorsa ?

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

- ✓ il valore aggiunto dell'intermodalità logistica (trasporti su acqua, ferro, gomma)
- ✓ sopraelevazione binari
- ✓ ponte pedonale e ciclabile
- ✓ salvaguardia della visione a cannocchiale Darsena-Città e viceversa
- ✓ traghetto-navetta tra le due rive
- ✓ tunnel sotto il canale tra le due rive
- ✓ eliminazione del traffico merci di passaggio

QUALI PROPOSTE:

proposta minima:

Realizzare un secondo fronte della stazione FF.SS rivolto alla Darsena con i relativi servizi

Spostamento di alcune fermate bus da piazza Farini al nuovo fronte Stazione-Darsena

Prolungamento fino alla Darsena dell'attuale sottopassaggio binari

Realizzazione di un traghetto-navetta tra le due rive, nel punto più stretto (altezzaCMC)

proposta media:

Realizzazione di un ponte pedonale a gradinata con ascensori per disabili e bici, con strutture leggere, a basso impatto visivo, con "effetto terrazza" e vista panoramica (eventuali panchine e chioschi) IN ALTERNATIVA: ponte pedonale e ciclabile con analoghe strutture leggere

Proposta mega: (per consentire una complessiva libera circolazione ciclo-pedonale tra Centro Storico e zona Darsena rimuovendo la barriera della Stazione FF.SS.)

Diversione del traffico merci di transito sulla tratta Rimini-Faenza

Riutilizzo di due dei binari esistenti ponendoli allo stesso livello del manto stradale, a raso, per l'installazione di un servizio T.R.C. (Trasporto Rapido Costiero) sulla tratta Rimini-Ravenna e relativa rimozione di binari in eccesso

Utilizzo della attuale Stazione FF.SS. per il servizio T.R.C.

Realizzazione di una piccola stazione ferroviaria per la gestione dello scambio treno/tram in zona Nord (a fianco del Parco Teodorico)

HA PROPOSTO IL TITOLO

Loretta Merenda

HANNO PARTECIPATO

Maria Grazia Gulminelli, Nevio Chiarini, Nicola Caramia, Bamba Seck, Giampaolo Franceschini
Enzo Morgagni, Giuseppe Dido

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 9

TITOLO: spazi e luoghi di aggregazione e cultura

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

acqua come cuore di Ravenna; turismo e servizi al turismo; gli spazi intesi come integrazione di rete delle funzioni (anche le ICT), luoghi intesi come cuore della vita di relazione della cittadinanza (verde, rete di edifici usabili, banchine), mettendo al centro il concetto di usabilità; riflessione sulla relazione/patti fra AC e privati proprietari delle aree; rapporto fra superficie edificatoria e superficie libera, in modo particolare il verde, da svincolare dalle logiche dell'impreditoria edile; relazione commercio/servizi alla cittadinanza; recupero della storia anche nella relazione intergenerazionale ed interculturale; sostenibilità ambientale e risparmio energetico; storia della evoluzione urbana di Ravenna in relazione alle grandi trasformazioni economiche (porto, capitale, campagna, industria) e gli odierni problemi di crescita in periodo di crisi (entropia); limite del processo in atto la non partecipazione di immigrati e di persone con disabilità.

QUALI PROPOSTE:

necessario un vero incontro con i proprietari privati per riconcertare i loro interventi; la progettazione partecipata deve continuare e stringere patti fra cittadinanza e AC; diversificare gli spazi che si apriranno sulle banchine-canale: verde, "galleria", piazzette, usi civici; dare valore al verde in connessione diretta con le banchine e il canale; no a fronte edificatorio unitario sulle banchine; rivedere la relazione fra cubatura prevista e superficie libera (ripensare alle altezze degli edifici); valorizzare una rete di spazi (anche già esistenti) dedicati all'arte pubblica, alla musica anche spontanea, al teatro delle molte compagnie esistenti a Ravenna unite anche alla produzione professionale (si veda anche artigianato locale e multietnico); prevedere piccoli spazi gratuiti atti a riunioni spontanee gestiti dalla cittadinanza; pensare ad un disegno complessivo della darsena, anche con la parte vecchia, che coinvolga anche i proprietari privati; luoghi di condivisione/socialità/cultura usando gli edifici di archeologia industriale per realizzare un Centro di documentazione sulla storia di Ravenna fra passato e presente, fra campagna e acqua, fra generi e generazioni, fra emigrazione ed immigrazione; ok al commercio e a spazi per l'artigianato ma che siano spazi piccoli e diffusi a sostegno dell'incontro/ritrovo; verde continuo e diffuso a plurivalenza (sport, incontro, spettacolo, ecc); i luoghi pubblici non devono essere eccessivamente strutturati in modo da contenere i costi di gestione e perché siano aperti ad usi diversi; la cittadinanza deve sollecitare una partecipazione continuativa ed assumersi le responsabilità conseguenti alla gestione dei luoghi; la creazione di una rete di servizi a favore dell'intero quartiere attorno ai quali aggregare più e diverse funzioni; alzare gli edifici per aumentare le aree verdi e permeabili, evitare tutte le recinzioni; sfruttare il canale in quanto è uno spazio significativo di per sé; le attrezzature turistiche sulla darsena devono essere quelle della cultura, dell'arte, delle manifestazioni giovanili, dei luoghi

dove promuovere iniziative, ossia il nuovo che crea attrazione; waterfront pedonale e ciclabili, no auto; autotassazione dei cittadini per la bonifica e le opere necessarie all'apertura della darsena, questo permetterebbe una diminuzione degli indici di costruzione per realizzare più spazi pubblici.

HA PROPOSTO IL TITOLO

Piera Nobili, Nicola De Giovanni, Giovanni Tremonti, Carla Scala, Emma Di Imidio

HANNO PARTECIPATO

Piera Nobili, Marina Mannucci, Alberto Giorgio Cassani, Nicola De Giovanni, Emma Di Emidio, Carla Scala, Antonella Rosetti, Simone Cibano, Anita Guardagli, Majat Kassi, Daniela Santini, Marco Turchetti, Marisa Evangelisti, Ionne Guerrini, Giovanni Tremonti, Maria Grazia Bartolini, Agide Placci, Sara Cuccu, Maria Paola Patuelli, Maria Cristina Gordini, Ermes Donati, Maria Santini, Antonio Olivucci, Piero Buosi, Paola Gelli

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 10

TITOLO: Il bello, la memoria, l'identità, il futuro.

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Louis Kahn: "Architettura=fare spazi pensati". Noi diciamo anche "spazi "pensanti"!" Alla base di tutto c'è un'idea del bello e della città come luogo vivibile, accogliente ed integrato col resto della città. Noi collaboriamo per la stesura del POC: per rendere operative queste idee il Comune deve pensare ad una progettazione unitaria, concertata coi privati e che tenga conto in modo giusto dei loro diritti, ma a questa sovraordinata, attraverso un disegno urbano organico, inclusivo, flessibile e realizzabile nel tempo. Prima delle funzioni da assegnare ci sono gli "spazi", che intendiamo come "spazi liberi" e "spazi già edificati"

QUALI PROPOSTE:

1) proposta: Censire questi "spazi" e stabilire il loro valore potenziale. Negli "spazi già edificati" l'archeologia industriale ha valore dominante, sia perché rappresenta la memoria e l'identità urbana del quartiere, sia perché si tratta spesso di edifici con una loro insospettabile ed intrinseca bellezza ed una potenzialità di utilizzo molto flessibile. Il censimento deve anche prevedere quali bonifiche effettuare per le aree inquinate.

2) proposta, articolata su tre livelli.

1) livello più "immediato": banchine fruibili, arredo urbano.

2) livello: un polo universitario, scientifico e tecnologico, per lo studio di nuovi materiali e di nuove tecnologie, orientate soprattutto verso i settori dell'ingegneria edile, meccanica, civile, nautica e chimica/un polo dedicato alla cultura, spazi di aggregazione, teatri, musei (ad esempio Museo della Scienza e della Tecnica), spazi per l'accoglienza turistica che mancano a Ravenna. Una darsena vivibile a tutte le ore e a tutte le stagioni, ad esempio la sera d'estate e d'inverno di giorno, con fiere e mostre. Non un'alternativa al centro Storico, ma un complemento. Tutti questi poli possono essere integrati tra loro e devono essere localizzati scegliendo per primi gli edifici di archeologia industriale quali ad esempio il 'Sigarone' e il Consorzio Agrario.

3) livello: ricucitura della Darsena e del Parco Teodorico con le pinete del Parco del Delta (S. Vitale e Classe) sia a livello di "bosco urbano" che con infrastrutture di mobilità alternativa e sostenibile).

L'idea conclusiva è: "costruire il meno possibile, recuperare l'esistente ma, soprattutto "costruire" bene. Non "consumiamo" gli spazi ma viviamoli.

HA PROPOSTO IL TITOLO: è scaturito dai ragionamenti di tutti

HANNO PARTECIPATO: Angelo Biolcati, Giorgio Benelli, Gioia Gattamorta, Paola Bianchi, Paolo Focaccia, Giorgio Turchetti, Guerrino Gatta, Maurizio Montanari, Monica Marcucci, Valerio Calistri, Pietro Barberini, Francesca Santarella, Fabio Fratini, Sara Cuccu, Maurizio Bertozzi, Davide Morigi



QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 11

TITOLO: Ravenna la città del mosaico – La nuova Darsena come continuità storica del mosaico.

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Con tutte le varie premesse ovvie, delle quali si è discusso in tutti gli altri incontri (bonifica, inquinamento, no cementificazione, viabilità, aree verdi, ecc...) e che richiedono la precedenza assoluta, si è parlato di dare una continuità all'identità che Ravenna ha già nel mondo: la città del mosaico. E sappiamo bene che chi viene a vedere la nostra città resta sempre affascinato dai nostri "TESORI" e dai mosaici in essi contenuti.

QUALI PROPOSTE:

Creare un percorso turistico che dal centro conduca direttamente alla futura darsena per la visita alle botteghe artistiche (al momento sono prevalentemente nel centro), alle gallerie, ecc... dando così la possibilità ai molti artisti di creare opere da collocare nei vari edifici, strade, negozi, pub, aree pubbliche ecc...e agli architetti di collaborare con le imprese edili per progetti, cosicché l'identità "mosaico" sia quasi una nuova anima. Teniamo presente, inoltre, che già l'Accademia delle Belle Arti è stata trasferita nella zona in questione e che i giovani artisti escono anche da questa scuola. E in senso molto più ampio ritengo che la "cultura" potrebbe e dovrebbe essere la connotazione della darsena da esportare come biglietto da visita.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Giovanna Bezzi

HANNO PARTECIPATO:

Marco Barlotti

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 12

TITOLO: navigare in Darsena fino alla stazione FF.SS.

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

- 1) bisogni di navigare nel Canale Candiano
- 2) collegare la città al mare
- 3) realizzare l'interscambio tra i tipi di mobilità
- 4) disinquinamento dell'acqua
- 5) naumachie (rievocazioni di battaglie navali)
- 6) specchio d'acqua per formazione, sport, arte, cultura, ristorazione, tempo libero

QUALI PROPOSTE:

- 1) servizio di linea passeggeri (tipo "bateau mouche") da Porto Corsini a stazione FF.SS. gestito da azienda pubblica o privata
- 2) realizzazione di regolamenti compatibili col porto merci, commerciale e industriale
- 3) conveniamo con le proposte su intermodalità logistica (acqua, gomma, ferro) formulate dal gruppo 8 della 1° sessione
- 4) compatibilità della qualità dell'acqua con le norme di navigazione interna; è auspicabile adottare il MNA ("Monitored Natural Attenuation")
- 5) rievocazione di battaglie navali programmabili nei tempi, contesti e modalità possibili
- 6) realizzazione di attività di formazione e promozione di piccola nautica da diporto, di piccolo artigianato produttivo e di modellistica navale
- 7) installazione di battelli ormeggiati per attività artistiche, musicali, gastronomiche

Nota Bene: molte delle suddette proposte possono, in coerenza con i tempi di approvazione e attuazione del POC, realizzarsi in tempi brevi-medi attraverso progetti mirati regolati da norme specifiche

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Nevio Chiarini

HANNO PARTECIPATO: Ivano Mazzani, Angelo Biolcati Rinaldi, Enzo De Biasio,

Massimiliano Montaguti, Enzo Morgagni, Roberta Barlati

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 13

TITOLO: Salvaguardia degli spazi aperti e del senso di libertà della zona intorno al Canale (Waterfront)

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

- ✓ Diritti dei cittadini e POC
- ✓ Mantenere l'attuale apertura visiva sul fronte acqua
- ✓ Riqualficazione dell'edilizia esistente di pregio architettonico
- ✓ Ricostruzione dell'edilizia esistente da abbattere
- ✓ Costruzione di nuova edilizia
- ✓ Aree verdi e ri-naturalizzate
- ✓ Spazi comuni
- ✓ Eco-sostenibilità degli interventi

QUALI PROPOSTE:

A. Quali diritti acquisiti?

Si parla sempre di diritti acquisiti dai proprietari delle aree private, ma nel POC sono stati considerati i diritti della cittadinanza che, dalla costruzione di nuovi edifici e infrastrutture, vede violato il diritto alla vista, al silenzio, alla memoria dei luoghi di residenza? A partire da questa domanda si ritiene che si debba costruire solo se c'è una provata necessità collettiva di nuovi immobili. Qualora ciò fosse effettivamente necessario va data priorità al recupero e alla riqualficazione del patrimonio edilizio esistente avendo particolare attenzione a progettazione prioritaria degli spazi pubblici (aree verdi, piazze, punti di aggregazione, etc.) rispetto all'edilizia privata.

B. Al fine di mantenere la visione di apertura, la memoria storica dei luoghi e il senso di libertà dell'anima si deve considerare che oltre al canale, a via d'Alaggio e via Manfredi debba essere salvaguardata una fascia di rispetto. Vedi mappa allegata.

C. La fascia di rispetto deve avere una profondità di almeno 70 m. entro la quale vadano rigorosamente rispettati i seguenti criteri urbanistici:

- 1) Recupero obbligatorio e prioritario (rispetto ad altri interventi) degli edifici di pregio architettonico mantenendo la forma e la struttura originali;
- 2) Secondariamente, riqualficazione degli altri edifici esistenti senza alterarne le dimensioni

(altezza e cubatura);

- 3) Per quanto riguarda la costruzione di nuovi edifici in via di autorizzazione, devono armonizzarsi con le tipologie edilizie già esistenti in altezza, forma ed aspetto e mantenuta il più arretrato possibile rispetto al waterfront;
- 4) Divieto di costruire torri o edifici in elevazione e in disarmonia con l'esistente.

Oltre la fascia di rispetto dei 70 m. obbligo di salvaguardia e recupero di tutta l'edilizia di archeologia industriale e di pregio (Magazzino ex. Sir, etc.), e nella costruzione di nuovi aree si deve dare priorità al recupero dell'esistente.

E' necessario prevedere spazi pubblici di aggregazione e socializzazione oltre al verde pubblico come: piazze, luoghi pubblici fruibili in ogni stagione (con coperture rimovibili, trasparenti e di scarso impatto ambientale). I parcheggi devono essere permeabili (no asfalto). Considerare le esigenze di potere aggregarsi in ore notturne senza recare disturbo ai residenti prevedendo di abbinare punti ed attività di aggregazione, anche notturna, a edilizia per usi non residenziali possibilmente concentrata sul waterfront.

D.Realizzare all'interno delle vaste aree verdi e aree fortemente ri-naturalizzate come: boschi di città, una spiaggia pubblica con piscina, piste ciclabili non lineari e non asfaltate (stabilizzato), verde pensile e tetti verdi.

Tutti gli interventi edilizi devono avvenire seguendo criteri di eco-sostenibilità e risparmio energetico esistenti sia per quanto riguarda le tecniche usate che i materiali impiegati

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Ermes Donati

HANNO PARTECIPATO:

Christian Grassi, Mamadou Diagne, Najat Kassi, Simona Ciobanu, Daniele Maioli, Elena Spadoni, Elisa Renda, Nicolino Savioli, Giuseppe Tadolini, Jonne Guerrini

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 14

TITOLO: Definizione del progetto unitario ispirato al criterio di conciliazione e prevalenza del bene pubblico nei confronti dell'interesse privato

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Si è parlato della necessità di formalizzare un progetto unitario al fine di individuare e vincolare gli spazi necessari per la realizzazione nel tempo delle vocazioni e dei desiderata manifestati dai cittadini lungo il percorso di partecipazione, nonché di come schematizzare e collocare tali spazi e funzioni. Al termine si è schematizzato un grafico che esplicita i seguenti criteri:

QUALI PROPOSTE:

ANTONIO: introduce l'esigenza di formalizzare e proporre un piano che dia la possibilità di contenere gli spazi e le dotazioni pubbliche nell'area limitrofa al Canale.

MARIA: approva l'introduzione fatta da Antonio, fa notare che esistono in città spazi verdi attrezzati inutilizzati, il parco di Teodorico non risulta funzionale e non viene utilizzato, la Darsena dovrebbe contenere un grande parco urbano dedicato al verde tout court, un area di quiete e riposo, ispirato al bosco ed estremamente qualificato.

LAURA: la Darsena dovrebbe fornire l'occasione per la integrazione e la riqualificazione anche degli spazi verdi già esistenti come Teodorico e Ippodromo.

MARIACRISTINA: deve essere posta particolare attenzione all'inserimento del verde affinché esso sia veramente funzionale.

SILVANO: abbiamo molte aree private, dobbiamo pensare al futuro ed avere una programmazione lungimirante, cercando di uscire dalla logica della mera logica del profitto immediato. Dovremmo essere in grado di mettere in gioco anche le proprietà al fine del bene comune partecipato, anche se diluito nel tempo.

Deve essere evitata la frammentazione delle aree di potenziale valenza pubblica. Devono essere individuate proposte che aiutino ad innalzare anche la qualità della domanda e della attività dei privati. In altre culture si osserva un diverso rapporto tra pubblico e privato, per esempio spesso non si realizzano le recinzioni. Deve essere comunque incentivato un comportamento virtuoso comune da parte privata in sintonia con la parte pubblica.

PIERO: dare indicazioni precise e concrete affinché venga pienamente sfruttata la peculiarità principale del luogo, cioè l'acqua. Offrire prospettive ai proprietari che, con la rivitalizzazione dell'acqua, la massima valorizzazione del sito, la previsioni di ampi spazi e funzioni collettive di qualità possano anche implementare il valore degli interventi privati stessi.

Dovrebbe essere creata un'adeguata fascia di rispetto lungo entrambi i bordi del canale che comprenda solamente dotazioni pubbliche.

SILVIA: principio di valenza dell'area per tutta la città, la progettazione della Darsena deve essere integrata alla città intera, gli spazi pubblici, i percorsi e le dotazioni collettive devono essere strumenti per legare la Darsena con l'intera città. Deve essere costruito un programma generale nel quale i vari interventi temporali.

MARIA CRISTINA: la partecipazione deve anche essere "usare le mani".

GIAMPAOLO: istituire un vincolo sul POC per premiare la valorizzazione degli edifici di

archeologia industriale ai fini pubblici coordinando e condividendo tali incentivi fra tutti i proprietari.

MARCO: la suggestione e l'esempio di Central Park in quanto volano di elevatissima riqualificazione di un'area ex degradata. La programmazione della Darsena deve essere in prospettiva, non devono essere oggi commessi errori senza possibilità di ritorno, Il progetto unitario deve comprendere il criterio di massima permeabilità tra il contesto ed il canale. Central Park anche come esempio di valorizzazione a beneficio collettivo che crea anche un grande valore immobiliare.

ADELAIDE: Devono essere delineate ed individuate anche delle linee guida per le realizzazioni dei privati. Sarebbe auspicabile introdurre interventi di co-housing al fine di agevolare i costi per gli interventi riducendo gli oneri in cambio di servizi offerti dai sottoscrittori e come seguito del concetto di partecipazione.

SILVANO: potrebbero essere ipotizzati anche interventi temporanei capaci di innescare iniziative più ampie. La Darsena come parco tematico integrato al sistema formato dal parco del delta del Po e come via per il Mare.

ANTONIO: valenza della Darsena non solo come volano di valorizzazione e promozione dell'intera città anche a livello internazionale, anche in considerazione della candidatura di Ravenna a capitale europea della cultura.

Viene elaborato un grafico.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Antonio Olivucci (è scaturito dai ragionamenti di tutti)

HANNO PARTECIPATO:

Nicola De Giovanni, Maria Cristina Garavelli, Paola Bartolozzi, Silvia Savorelli, Marco Turchetti, Adelaide De Francesco, Carla Scala, Giovanni Vatro, Piero Buosi, Marisa Evangelisti, Daniele Giunchi, Paola Bianchi, Nicoletta Mazzotti, Giampaolo Franceschini, Sara Lucci

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 15

TITOLO: Prevedere una viabilità che non riproduca l'asse di via Trieste a scorrimento veloce e non invada i siti archeologici.

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Viabilità interna che ha come riferimento la partenza da viale Spadolini vicino Almagià

QUALI PROPOSTE:

Strada che da via Zara attraversando l'asse retro della Cmc e svolti a sx aggirando il "Sigarone" congiungendosi alla rotonda fra Viale G: Bosi Marmotti, Torre Zucchi e Via Spadolini.

HA PROPOSTO IL TITOLO

Ivano Mazzani

HANNO PARTECIPATO

Agide Plazzi, Maurizio La Rosa, Eleonora Ricci, Emanuela Morigi, Dina Pieraccini, Anna Maria Dominici

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 16

TITOLO: Usare l'acqua. Battelli galleggianti per posti di aggregazioni dove incontrarsi per conoscersi, mangiare, giocare assieme, far musica e far cultura creativa.

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Suggerimento praticabile, ma l'inquinamento? Bisogna fare la bonifica. Utilizzare barconi ancorati – ormeggiati per vivere lo spazio sull'acqua.

QUALI PROPOSTE:

Barconi autogestiti in chiave interculturale (a Ra ci sono 46 associazioni alla ricerca di spazio tipo circolo): generazioni in movimento giovani migranti che cercano spazi e vogliono far uso degli spazi per attività socioculturali, microcommercialie di ristorazione, senza esclusioni di integrazione tra indigeni e non.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Ivano Mazzani

HANNO PARTECIPATO:

Ada Assirelli, Antonella Rosetti

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 17

TITOLO: Valorizzare il patrimonio culturale e giovanile del quartiere per tutta la città

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

- 1) Spazio per giovani/e chiuso per ritrovo diurno e serale con consumi low cost con entrata gratuita o con tesseramento simbolico;
- 2) Individuazione spazi per laboratori permanenti foto/pittura/mosaico/arte itinerante con la possibilità di lasciare le opere in apposite gallerie;
- 3) Individuazione forme di gestione/finanziamento quali foresteria e mensa multietnica;
- 4) Creare punto di aggregazione per le diverse culture per ospitare artisti per tenere corsi ad adolescenti e giovani;
- 5) Spazio per commercio alternativo a filiera corta/etico/solidale;

QUALI PROPOSTE:

Si potrebbe indicare il “sigarone” come spazio in grado di racchiudere tutte le proposte potendo contenere la foresteria e la mensa e potrebbero portare un introito significativo.

Sarebbe il luogo ideale di aggregazione multietnica e la foresteria potrebbe ospitare artisti/e chiamati/e a condurre laboratori per giovani/e lasciando poi lo spazio per l'esposizione delle opere e la possibile vendita.

Cercare una formazione/scambio fra i diversi/e artisti/e per integrare le loro specializzazione ed ottenere nuove forme di arte.

Naturalmente deve essere presente uno spazio ludico dove per i giovani/e e possibile ritrovarsi e condividere tempo anche slegato da qualsiasi forma di partecipazione alle altre attività, disincentivando il bere come unica forma di divertimento.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Paola

HANNO PARTECIPATO:

Laura Fedriga, Simona Ciobanu, Marisa Evangelisti, Giovanna Bezzi, Giovanni Tramonti, Nazzareno Filippini, Eleonora Ricci, Maurizio La Rosa

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 18

TITOLO: Promozione talenti per il turismo

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

progetti integrati da scuola ad apprendistato specializzato per il turismo. Imparare come attrarre turisti valorizzando il territorio in spazi del tipo: incubatori (laboratori) e spazi poli-funzionali per eventi a tema, esporre i lavori fatti nei laboratori

Garantire la fruibilità degli spazi della darsena a tutte le ore del giorno e mesi dell'anno, prendendo spunto da realtà come Cesenatico, Riccione, Cattolica e anche Faenza pensando in particolare al rapporto fra MIC (Museo Intern Ceramica) e botteghe artigianali.

QUALI PROPOSTE:

Riprendere l'esperienza delle "botteghe di transizione" della vecchia formazione professionale prendendo spunto da realtà esistenti a livello nazionale e internazionale.

Incubatore come start up. E agenzia che si occupi del collegamento fra attività private e col pubblico.

Spostare l'Accademia e altre realtà collegate nella Darsena (nell'ambito dei progetti integrati). Evitare eventi scollegati dal tessuto locale e puntare a valorizzare le realtà esistenti fra cui bar, ristoranti ecc..

Eventi tematici della durata di più giorni che facciano da collante tra il mare e la città in estate e periferie e centro nel resto dell'anno . specialmente in bassa stagione.

Licenze per attività di pubblico interesse in maniera più semplice.

HA PROPOSTO IL TITOLO

Maurizio Bertozzi

HANNO PARTECIPATO

Massimo Casamenti, Marianella Sclavi

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 19

TITOLO: Trattamento acque del canale – Acquario del Candiano

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Bonifica acqua Candiano. Realizzazione acquario in prosecuzione del sottopasso della stazione

QUALI PROPOSTE:

Progetto di risanamento delle acque tramite la creazione di vasche temporanee e l'immissione di batteri (Sistema MNA – Università di Bologna). Una volta ripulite le acque si dovrà cercare di farle rimanere pulite. E' imprescindibile la depurazione degli scarichi industriali e delle acque meteoriche del porto. Occorre evitare inoltre lo sversamento acque meteoriche cittadine nel Candiano.

Realizzazione dell'acquario del Candiano mettendo una parete trasparente lungo l'intero fronte della testata del Candiano alla profondità del canale (- 5.70 m.) L'ingresso di tale attrazione turistica potrebbe essere direttamente dal sottopasso della stazione ferroviaria. Metodo di finanziamento in project financing con la ditta che realizza la depurazione delle acque. Con le acque così depurate sarà possibile introdurre altre specie ittiche. Si realizzerebbe una attrazione turistica i cui costi potrebbero essere ammortizzate pagando un biglietto. Si creerebbe così un acquario in un ambiente naturale che non avrebbe termini di paragone a livello nazionale.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Marco Barlotti

HANNO PARTECIPATO

Enrico – Fabrizio - Massimiliano

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 20

TITOLO: Temporaneità, Reversibilità, Modularità. Proposta metodologica e pratica per un riuso e riassetto leggero del quartiere Darsena.

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Alice ha illustrato la propria proposta di intervento architettonico e gestione partecipata della Darsena di Ravenna. La proposta è stata illustrata sia a livello teorico che pratico. La proposta è molto concreta semplice e sostenibile ed è possibile attuarla immediatamente con il dispendio minimo di risorse economiche.

E' stata illustrata nei dettagli la proposta dello stesso architetto Alice Cazzanti quale realizzazione e soluzione realizzativa concreta di un metodo di intervento basato su oggetti architettonici e verdi sviluppato e prodotto a livello locale dalla stesso architetto Alice Cazzanti.

La proposta prevede l'integrazione di tutti soggetti e le iniziative di carattere sociale, economico, commerciale che vengano dalla libera iniziativa (ovviamente coordinata dall'alto) dei cittadini privati, dell'amministrazione pubblica o degli investitori.

QUALI PROPOSTE:

Architettura temporanea, verde temporaneo, installazioni reversibili e inseminabili nei vuoti urbani o nei contenitori architettonici già esistenti. Valorizzazione della identità locale e storica del luogo, nessun intervento urbanistico troppo invasivo e definitivo di demolizione o costruzione. Reversibilità dei nuovi interventi nel breve termine o come iniziativa stagionale, e al contempo sviluppo stagionale o in pianta stabile nel lungo termine di iniziative e architetture.

HA PROPOSTO IL TITOLO:

Arch. Alice Cazzanti

HANNO PARTECIPATO: Mariacristina Garavelli, Daniele Maioli, Maria Santini, Agide Plazzi, Ionne Guerrini, Angelo Rinaldi, Giampaolo Franceschini, Dina Pieraccini, Silvano Tassinari, Ivan Scolastici, George Schlag, Sara Cuccu, Sara Gagliardi, Leonardo Rossi, Ecc.ecc...

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 21

TITOLO: Adotta un'aiuola sulla Darsena

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

- ✓ Per cominciare a frequentare la Darsena bisogna migliorare la condizione delle aiuole situate lungo la via Darsena dietro la stazione che sono spoglie per avere un impatto positivo per chi arriva nella zona anche dalla stazione.
- ✓ Occorrerebbe che il servizio comunale che si occupa del verde pubblico aprisse uno sportello per offrire consulenza ai cittadini che vogliono prendersi cura delle piante e per accettare la loro collaborazione
- ✓ abbiamo discusso la possibilità di una barriera anti-rumore che isoli la via Darsena lungo il fronte del canale

QUALI PROPOSTE:

- 1) Che il comune attivi la proposta discussa nel secondo punto
- 2) Proponiamo un concorso "adotta un'aiuola sulla Darsena" per le aiuole della via Darsena:
 - a. rivolto a vivaisti , ortolani, privati cittadini, architetti, artisti, associazioni,
 - b. della durata di un anno a partire dalla data da decidere
 - c. con una valutazione il primo giorno di ogni stagione,
 - d. da parte di una commissione composta da tutti i cittadini che si presentano all'evento
 - e. L'istituzione di un sito per pubblicare le foto e valutare le aiuole on-line
 - f. conclusione con una festa e proclamazione dell'aiuola più bella.
 - g. Eventuale premio a seconda del contributo di sponsor

HA PROPOSTO IL TITOLO

Loretta Merenda

HANNO PARTECIPATO:

Elisa Renda, Cesare Amadori, Nicolino Savioli, Massimiliano Montaiuti

QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

PROPOSTA N. 22

TITOLO: creare percorsi ciclo-pedonali che superino l'ostacolo ferroviario per, e, dalla Darsena

DI COSA ABBIAMO PARLATO: La presenza della stazione ferroviaria tangente al centro storico costituisce un valore aggiunto che migliora l'accessibilità alla città. La ferrovia e la stazione stessa creano una "separazione fisica" che può essere oltrepassata per pedoni e bici, solo in punti caratteristici. Per ricucire le due parti della città è da escludere l'ipotesi di spostare o interrare la ferrovia diminuendo la capacità attrattiva del trasporto su ferro.

QUALI PROPOSTE:

Interventi di "minima" a basso impegno finanziario e realizzabili in tempi brevi con l'obiettivo di aumentare l'inesistente permeabilità ciclo-pedonale fra le zone a monte e mare della stazione e ferrovia. Con riferimento alla planimetria gli interventi proposti sono:

1. prolungare l'esistente sottopassaggio-binari di stazione fino alla darsena
2. realizzare un nuovo sovrappasso-ponte su tutto il fascio di binari che colleghi via Gastone de Foix con la pista esistente lungo via Darsena
3. realizzare un nuovo accesso alla stazione allo sbocco lato mare del prolugato sottopasso 1
4. ristrutturare la conformazione degli accessi al cavalca-ferrovia esistente per rendere possibile l'accesso ai ciclisti e ai portatori di handicap
5. creare percorsi d'accesso ciclistici nell'esistente sotto-passo, con pendenze accettabili.

HA PROPOSTO IL TITOLO Marcello Martinetti

HANNO PARTECIPATO Giorgio Turchetti, Elisa Renda, Massimiliano Montaguti